

Centro Studi per la Difesa e la Sicurezza

CeSDiS Counter Terrorism Newsletter

CeSDiS CTRG (Counter Terrorism Research Group)

31/01/2008

Muore Benazir Bhutto: attacco alla democrazia in Pakistan

La scomparsa della candidata premier pakistana Benazir Bhutto a seguito di un attentato suicida avvenuto lo scorso dicembre pare aprire una fase di crisi interna al Pakistan, dove si è venuta a creare una evidente spaccatura all'interno della società civile, testimoniata dagli scontri di piazza seguiti all'annuncio della morte del leader politico. Sulla crisi interna al Paese va ad innestarsi però anche il fondamentalismo islamico, che in questo momento, anche a seguito del rinvio delle consultazioni elettorali – mossa senz'altro dettata dalla volontà del governo di evitare una sconfitta determinata dall'ondata emotiva – appare come vittorioso ed in grado di influenzare la vita politica del Paese. La morte della Bhutto, sebbene non rivendicata ufficialmente da al-Qa'ida, è stata dal governo attribuita all'organizzazione terroristica, pare sulla scorta di intercettazioni delle congratulazioni rivolte da uno dei vertici di al-Qa'ida in Pakistan ai propri uomini per il successo dell'operazione; un coinvolgimento questo che peraltro lo stesso interessato, Beitullah Mehsud, nega.

Rimangono tuttavia dubbi tanto sulla dinamica dell'attentato quanto sul materiale esecutore dell'azione, restando sullo sfondo lo spettro del coinvolgimento di elementi provenienti dai servizi di sicurezza di orientamento filo-jihadista, mentre i compagni di partito della Bhutto sollevano sospetti quanto meno sulla scarsa attenzione prestata da parte del governo alla sicurezza di un personaggio politico scomodo, che tuttavia per l'attuale presidente pakistano Musharraf si rivela essere ancora più ingombrante dopo la sua scomparsa.

Link:

http://cca.analisdifesa.it/it/magazine_8034243544/numero84/article_854275388583763231851243811526_4772136123_0.jsp
http://counterterrorismblog.org/2007/12/al_qaeda_spokesman_denies_invo.php
http://counterterrorismblog.org/2007/12/assessing_benazir_bhuttos_assa.php
http://counterterrorismblog.org/2007/12/report_imminent_statement_expe.php

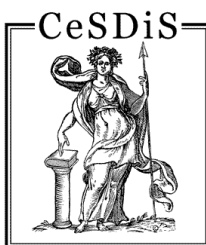
L'ETA: il Kosovo un esempio per il Paese basco

Alla soglia della sua controversa indipendenza dalla Serbia, fortemente voluta dagli Stati Uniti ed osteggiata altrettanto fortemente dalla Russia, il Kosovo, come da alcuni analisti e politici previsto, diviene un esempio per altre istanze indipendentiste. L'ETA, tramite il suo portavoce, ha fatto sapere di considerare la regione autonoma serba un esempio per il Paese basco, e propone anche per la regione spagnola un referendum volto a stabilirne l'indipendenza da Madrid, così come anche la Scozia si prepara fare nella prossima estate nei confronti di Londra .

La reazione del governo spagnolo all'affermazione del movimento indipendentista basco, a poco più di sei mesi dalla rottura unilaterale dell'autoimposto cessate il fuoco, è stata di rifiuto della proposta; intanto l'ETA, a rimarcare la ripresa della propria lotta contro il governo centrale, ha portato a compimento due attentati dinamitardi alla fine di dicembre, entrambi senza vittime.

Link:

<http://www.ansa.it/balcani/kosovo/20080104193834554946.html>



Centro Studi per la Difesa e la Sicurezza

CeSDiS Counter Terrorism Newsletter

CeSDiS CTRG (Counter Terrorism Research Group)

Arrestati dodici pakistani sospetti di preparare attentato terroristico a Barcellona

Dodici cittadini pakistani sono stati arrestati a Barcellona a metà gennaio con l'accusa di essere in procinto di realizzare un attentato terroristico in città. E' stato sequestrato anche materiale esplosivo che avrebbe dovuto essere usato per l'attacco.

La nazionalità degli attentatori, insieme al presunto collegamento della cellula con al-Qa'ida, ha attirato l'attenzione degli investigatori e degli operatori d'*intelligence*, in quanto essa sembra lanciare un segnale importante di quanto l'organizzazione terroristica abbia preso piede in Pakistan, e di come possa costituire una minaccia per l'Occidente la presenza di roccaforti jihadiste all'interno del Paese. Parrebbe infatti che il rischio di attacchi terroristici da parte di fondamentalisti islamici di nazionalità pakistana sia elevato anche per altri Paesi, come testimoniano sia le conclusioni dell'MI5 inglese – che riconnette la minaccia non solo alla presenza britannica negli scenari iracheno ed afgano, ma anche alla crisi politico-istituzionale pakistana, che spinge i cittadini alla diaspora – sia le indagini tedesche a carico dei sospettati di pianificare un attacco terroristico alla base aerea di Ramstein ed all'aeroporto di Francoforte: gli individui coinvolti in quest'ultimo tentativo di attacco avevano frequentato campi di addestramento qa'idisti al confine del Pakistan, beneficiando del periodo di sospensione delle attività contro-terroristiche deciso dalle forze di Islamabad quale segno volto a lanciare segnali di apertura e di riconciliazione alla controparte.

Link:

http://counterterrorismblog.org/2008/01/first_bhutto_now_barcelona.php

http://www.cbsnews.com/stories/2008/01/25/eveningnews/main3754062.shtml?source=RSSattr=World_3754062

Hizb-al-Mujahidin si estende oltre il Kashmir

L'organizzazione terroristica Hizb-al-Mujahidin, dopo numerosi colpi subiti alla propria struttura nel 2007, sembra essere giunta ad estendere la sua zona d'influenza anche in India, oltre i confini del Jammu e Kashmir, sin nello Stato meridionale del Kerala. Tenendo un basso profilo dopo gli arresti di alcuni alti esponenti del movimento avvenuti nell'anno scorso, l'organizzazione sembra essere riuscita a formare nuove cellule in territorio indiano, da usare come mezzo di pressione nei confronti del governo indiano sulla questione del Kashmir.

Interessante notare come Hizb-al-Mujahidin non sia parte della rete qa'idista di bin Laden, dato perfettamente coerente atteso che l'elemento prioritario nell'agenda dell'organizzazione pakistana siano le rivendicazioni territoriali rispetto a alla jihad globale proclamata da bin Laden.

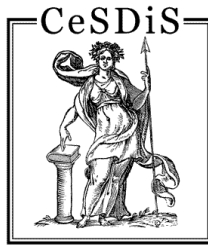
Link:

http://counterterrorismblog.org/2008/01/hizbulmujahideen_reaching_beyo.php

“Il Libano nel mirino di Al Qaeda: obiettivo chaos” – dott. M. Frenza

Il Daily Star Lebanon, all'indomani dell'attacco rivolto al SUV dell'ambasciata USA di Beirut di ritorno dall'aeroporto, ha dato risalto ad un'analisi apparsa sul sito dell'IRIN (Integrated Regional Information Networks), agenzia di notizie ed analisi collegata all'UN Office for the Coordination of Humanitarian Affairs.

L'analisi dell'IRIN mette in luce il salto di qualità operato dal terrorismo di matrice jihadista nell'approccio alla già instabile situazione libanese. Al Qaeda ha messo nel mirino il Libano ed è intenzionata restarvi, fino al raggiungimento dell'obiettivo primario, il chaos; target da conseguire con il riaccendersi della guerra civile.



Centro Studi per la Difesa e la Sicurezza

CeSDiS Counter Terrorism Newsletter

CeSDiS CTRG (Counter Terrorism Research Group)

Questa, in particolare, è la tesi di Ahmad Moussali, professore di Political Science and Islamic Studies alla American University of Beirut. In tale situazione, il pericolo individuato da Moussali, è la reale possibilità che le opposizioni possano veicolare la propria azione verso la disobbedienza civile, alzando il livello dello scontro.

Un altro analista citato da IRIN, Amal Saad Ghorayeb, esperto di Hizb'Allah del Carnegie Middle East Centre in Beirut, ha analizzato l'ultimo messaggio di Osama Bin Laden, in cui peraltro erano contenute delle forti critiche all'operato del Partito di Dio, e vi ha individuato più d'un messaggio in codice diretto ai militanti jhiadisti libanesi.

Link:

<http://www.irinnews.org/Report.aspx?ReportId=76271>

http://www.dailystar.com.lb/article.asp?edition_ID=1&article_ID=88127&categ_id=1

A cura del dott. Mirko Bocco

Coordinamento CTRG: Avv. Carlo Maria Polidori

Direzione CTRG: Prof. Vittorio Pisano